

## PREMESSA

Dall'avvio del Piano Sociale Regionale il presente lavoro illustra e documenta il percorso fatto nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 "San Benedetto del Tronto" evidenziando le potenzialità e le criticità nonché le presunte prospettive di sviluppo possibili in un territorio con una popolazione che si aggira ormai intorno a 100.000 abitanti.

A distanza di qualche anno termini quali ambito territoriale, concertazione, coordinamento, integrazione socio-sanitaria, cominciano ad assumere un significato concreto e organismi quali Comitato dei sindaci, direttore di zona, direttore di distretto, coordinatore, diventano figure reali con tratti caratteristici ben definiti e loro ruoli all'interno dello sviluppo dei servizi.

Se il primo Piano di Ambito Sociale 2003 ha fondamentalmente rappresentato una lettura dello stato dei servizi e delle politiche in atto, il secondo ha teso al superamento di una descrizione statica del territorio con l'obiettivo di cogliere quegli aspetti che per la loro peculiarità possono influenzare - in un modo o nell'altro - i processi di welfare.

La ricerca a tutto campo di dati e informazioni, anche laddove si riteneva non ce ne fossero, ha reso possibile collocare sullo stesso piano di lettura le qualità che caratterizzano i bisogni della popolazione, espressi o presunti, e il livello di coerenza dell'offerta dei servizi e la potenziale evoluzione.

Con le nuove Linee guida per la predisposizione dei Piani triennali di ambito sociale - vengono fissati dalla Regione Marche gli obiettivi generali, per il triennio 2005-2007, che motivano l'articolazione delle azioni previste nei Piani, riconducibili:

- alla crescita del benessere multidimensionale del cittadino e delle famiglie

- ad una più ampia dimensione della partecipazione per valorizzare le intelligenze e le risorse presenti nella regione.

L'azione del territorio, riassunta nel Piano sociale d'ambito e nel Piano delle attività distrettuali -PAD- tende a qualificarsi sempre più in termini di:

- lettura dei bisogni e degli esiti degli interventi
- armonizzazione ed integrazione degli interventi
- dotazione di strumenti più evoluti per gli interventi sociali e sanitari,

La regolazione pubblica dei processi di governance è assunta nel Piano sociale d'ambito e nel Piano delle attività distrettuali, come condizione per tutelare i diritti fondamentali della persona. Le condizioni di accesso, la definizione del concorso ai costi degli utenti, il sistema di accreditamento e autorizzazione, il controllo permanente di qualità, la valutazione dei risultati del sistema pubblico-privato, sono regolati dal pubblico per garantire il cittadino e per stimolare lo sviluppo della qualità sociale.

### GLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI DELLA REGIONE MARCHE

ATS	Comune capofila	Popolazione
1	Pesaro	122.308
2	Comunità Montana Alta Valmarecchia - Novafeltria	17.319
3	Comunità Montana del Catria e del Nerone - Cagli	19.984
4	Urbino	40.870
5	Comunità Montana del Montefeltro Zona "B" Carpegna	19.623
6	Fano	97.238
7	Fossombrone	30.067
8	Senigallia	75.532
9	Jesi	102.042
10	Fabriano	45.154
11	Ancona	98.404
12	Falconara Marittima	65.778
13	Osimo	72.541
14	Civitanova Marche	111.447
15	Macerata	90.743
16	Comunità Montana dei Monti Azzurri Zona "L"	40.684
17	Comunità Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino Zona "H" San Severino Marche	33.620
18	Comunità Montana di Camerino	14.938
19	Fermo	108.563
20	Porto Sant'Elpidio	45.856
21	San Benedetto del Tronto	98.928
22	Ascoli Piceno	73.575
23	Offida	28.358
24	Amandola	15.623